



Preg.mi Sig.ri:

Margaret Satterthwaite

Relatore speciale delle Nazioni Unite sull'indipendenza dei giudici e degli avvocati

Email: hrc-sr-independencejl@un.org

Mary Lawlor

Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei difensori dei diritti umani

Email: defenders@ohchr.org

Marija Pejčinović Burić

Segretario generale del Consiglio d'Europa

Fax: + 33 (0)3 88 41 27 99

Dunja Mijatović

Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa

Email: commissioner@coe.int

Roberta Metsola

Presidente del Parlamento europeo

Email: roberta.metsola@europarl.europa.eu

Charles Michel

Presidente del Consiglio europeo

Email: ec.president@consilium.europa.eu

Ursula von der Leyen

Presidente della Commissione europea

Email: ec-president-vdl@ec.europa.eu

Juan Fernando López Aguilar

Presidente della commissione LIBE del Parlamento europeo

Email: juanfernando.lopezaguijar@europarl.europa.eu

Venezia, 02/03/2023

Oggetto: Richiesta urgente di intervento in favore di Reza Khandan

Gentilissime e Gentilissimi,

Le organizzazioni sottoscritte Vi esortano a prendere provvedimenti concreti e urgenti nel caso di Reza Khandan¹, noto attivista per i diritti umani iraniano e marito della rinomata avvocatessa e difensora dei diritti umani Nasrin Sotoudeh².

Martedì 14 febbraio i media hanno dato la notizia della sua convocazione in carcere³.

Nel settembre 2018, il Sig. Khandan è stato arrestato e accusato di "*diffusione di propaganda contro il sistema*" e "*collusione per commettere crimini contro la sicurezza nazionale*", dopo aver pubblicato online alcuni aggiornamenti sull'arresto della moglie nel giugno 2018 ed aver protestato contro la legge sull'hijab obbligatorio producendo e distribuendo spille con la scritta: "*Mi oppongo all'hijab obbligatorio*"⁴.

È stato rilasciato su cauzione nel dicembre 2018⁵, ma nel gennaio 2019 è stato condannato a sei anni di carcere insieme a un altro attivista, Farhad Meysami⁶.

Solo un paio di settimane fa, sua moglie Nasrin Sotoudeh è apparsa sulla CNN per chiedere il rilascio di Meysami, la cui vita era gravemente a rischio dopo un lungo sciopero della fame durante la detenzione⁷; è stato liberato dalla famigerata e sovraffollata prigione di Evin il 10 febbraio⁸.

Le autorità iraniane devono revocare l'ordine di carcerazione emesso nei confronti di Reza Khandan, ritirare tutte le accuse contro di lui e sua moglie Nasrin Sotoudeh e smettere di perseguitarli per i loro sforzi di proteggere, *inter alia*, le donne dalle discriminazioni e dalle umiliazioni a cui sono sottoposte, in violazione del principio di civiltà sancito dall'articolo 1 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, ratificata dall'Iran nel 1948, secondo cui "*tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti*", dove la dignità viene anche prima dei diritti.

Allo stesso modo, la comunità internazionale, compresa l'UE visto il dialogo in corso con l'Iran, deve condannare tutte le forme di violenza, comprese le esecuzioni, le discriminazioni e le persecuzioni, riconoscendo le libertà di pensiero, di coscienza, di religione, di espressione, di riunione e di associazione, nonché il diritto a un processo equo, come fondamenta del vivere civile.

Noi Colleghi, Magistrati, ONG e società civile siamo uniti e fermi nel denunciare queste violazioni dei diritti e delle libertà fondamentali e nel sostenere i difensori dei diritti umani. Vi chiediamo una presa di posizione concreta, un impegno incisivo per porre fine all'accanimento giudiziario nei confronti di Reza Khandan e Nasrin Sotoudeh, ricordando i principi della Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Difensori dei Diritti Umani e i Principi Fondamentali delle Nazioni Unite sul Ruolo degli Avvocati in cui è sancita la responsabilità degli Stati⁹.

¹ Cfr. International Bar Association, "[Iran: IBAHRI condemns prison sentence against Reza Khandan and calls for charges to be dropped](#)"; PEN America, "[PEN America Condemns Prison Summons Issued to Reza Khandan, Husband to Prominent Iranian Human Rights Lawyer Nasrin Sotoudeh](#)".

² **Nasrin Sotoudeh**, 59 anni, madre di due figli, illustre avvocatessa iraniana per i diritti umani, è stata arrestata il 13 giugno 2018 dopo aver difeso una donna che rischiava il carcere per aver protestato pacificamente contro la legge iraniana sull'hijab obbligatorio togliendolo in pubblico. Sotoudeh è stata informata di essere stata detenuta sulla base di una condanna a **5 anni di carcere** pronunciata in sua contumacia nel 2015 da un giudice del Tribunale rivoluzionario con la seguente accusa: "*spionaggio in clandestinità*".

Il 9 marzo 2019 ha ricevuto una copia della sentenza emessa dopo un'udienza di un giorno tenutasi *in contumacia* il 30 dicembre 2018 dalla Sezione 28 del Tribunale della Rivoluzione Islamica di Teheran. La Corte l'ha dichiarata colpevole e l'ha condannata a **33 anni di carcere e 148 frustate** per le seguenti sette accuse: "*riunione e collusione contro la sicurezza nazionale*" (articolo 610 del Codice penale islamico), "*diffusione di propaganda contro il sistema*" (articolo 500), "*appartenenza effettiva ai gruppi scissionisti illegali e pericolosi per la sicurezza pubblica*" "*Defenders of Human Rights Centre*", "*LEGAM*" e "*National Council of Peace*" (articolo 498); "*Favoreggiamento della corruzione dei costumi e prostituzione, fornendo i mezzi per farlo*" (articolo 639), "*essersi presentata senza l'hijab, prescritto dalla sharia, nei locali dell'ufficio del magistrato*" (articolo 638); "*aver turbato l'ordine pubblico e la sicurezza*" (articolo 618) e "*diffondere falsità con l'intento di turbare l'opinione pubblica*" (articolo 698).

Attualmente sta scontando la sua pena, anche se è in permesso medico presso il proprio domicilio dal luglio 2021, e continua a difendere i diritti umani fondamentali delle persone.

Per il suo impegno nella difesa dei diritti umani è stata premiata a livello internazionale con prestigiosi riconoscimenti come il Freedom to Write 2011 di PEN America, il Premio Sakharov del Parlamento europeo nel 2012, il Premio internazionale per i diritti umani "Ludovic Trarieux" nel 2018, il Premio per i diritti umani del Consiglio degli Ordini degli Avvocati d'Europa (CCBE) nel 2019 e il Right Livelihood Award nel 2020.

³ A. Moshaghian, "[Husband of prominent Iranian human rights lawyer summoned by judiciary](#)", CNN.

⁴ GCHR, "[Iran: Human rights defender Reza Khandan arrested and Nasrin Sotoudeh remains on hunger strike](#)".

⁵ FIDH, "[Iran: Release on bail of Reza Khandan](#)".

⁶ Radio Farda, "[Two Prominent Rights Activists Sentenced to Six Year Each](#)".

⁷ S. Noor Haq, "[They still want a regime change. Iranian human rights lawyer Nasrin Sotoudeh says the anger behind Iran's protests remains](#)", CNN.

⁸ J. Hallam, A. Moshaghian, N. Kennedy, "[Iran frees dissident Farhad Meysami after photos of his emaciated condition cause outrage online](#)", CNN.

⁹ **Risoluzione n. 53/144** adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 9 dicembre 1998, Articolo 2 "1. Ogni Stato ha la responsabilità e il dovere primario di proteggere, promuovere e attuare tutti i diritti umani e le libertà fondamentali, tra l'altro, adottando le misure necessarie per creare le condizioni

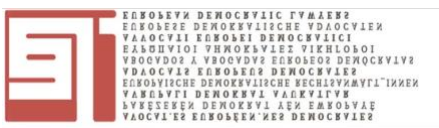
*Se non difendiamo i difensori dei diritti umani, chi difenderà i diritti umani?*¹⁰

Vi ringraziamo per l'attenzione e confidiamo in un Vostro intervento tempestivo ed efficace.

Cordiali saluti,



Associazione Americana dei Giuristi



Avvocati democratici europei



Avvocati senza frontiere



Là où la défense n'a plus la parole

Avvocati senza frontiere / Francia



Consiglio Nazionale Forense



Difesa senza frontiere - Avvocati solidali / Francia

necessarie in campo sociale, economico, politico e di altro tipo, nonché le garanzie legali richieste per assicurare che tutte le persone sotto la sua giurisdizione, individualmente e in associazione con altri, siano in grado di godere concretamente di tutti questi diritti e libertà. 2. Ogni Stato adotterà le misure legislative, amministrative e di altro tipo necessarie per assicurare che i diritti e le libertà di cui alla presente Dichiarazione siano effettivamente garantiti."

¹⁰ Citazione di Rosemary Nelson, avvocato e difensore dei diritti umani uccisa da un'autobomba a Lurgan, Irlanda del Nord, nel 1999.



Associazione europea degli avvocati penalisti



Associazione europea degli avvocati per la democrazia e i diritti umani



Federazione degli Ordini Forensi d'Europa



Fondazione Giornata dell'Avvocato in pericolo



Associazione Internazionale degli Avvocati del Popolo (IAPL), Comitato di Monitoraggio degli Attacchi agli Avvocati



Istituto per i diritti umani dell'International Bar Association (IBAHRI)



Istituto dei Diritti dell'Uomo, Ordine degli Avvocati di Bruxelles / Belgio



Istituto dei Diritti dell'Uomo degli Avvocati Europei (IDHAE)



Magistrati europei per la democrazia e le libertà



Ordine degli avvocati di New York City / Stati Uniti d'America



Osservatorio Internazionale degli Avvocati in Pericolo (OIAD)



Ordine degli Avvocati di Venezia / Italia



Associazione degli avvocati progressisti / Turchia



Canera degli Avvocati Berlino /Germania



Avvocate ed Avvocati per la democrazia e i diritti umani (RAV) / Germania



Osservatorio Avvocati Minacciati
Osservatorio Europa

Unione delle Camere Penali Italiane - Osservatorio Avvocati in pericolo e Osservatorio Europa / Italia